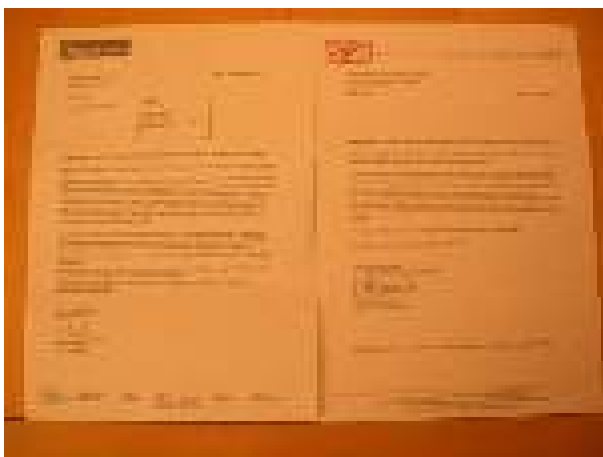


Una decisione ingiusta

Pressens faglig Utvalg, la commissione di categoria dei giornalisti norvegesi, ha deciso che *Dagsavisen* ha il diritto - in nome di una presunta libertà di stampa - di offenderci come gli pare e piace.

A sfregio alle regole che lei stessa si è data "Vær Varsom. Etiske normer for pressen" (Sii prudente. Norme etiche per la stampa) § 4.14 e 4.15, la Commissione ha ritenuto che *Dagsavisen* non abbia infranto le regole etiche che regolano la stampa. Basterebbe leggere la lettera inviata dal redattore *Carsten Blenes* per rendersi conto della sicumera e del disprezzo delle buone maniere praticata da *Dagsavisen*. Inoltre la lettera espone i fatti in una maniera scorretta.



La lettera del *Dagsavisen* e quella del *Pressens faglig Utvalg*

Ci sembra incredibile che un redattore dica che gli articoli apparsi sul suo giornale non abbiano nessun peso sulla formazione dell'opinione dei suoi lettori.

Informiamo i nostri lettori che abbiamo deciso di non far pubblicare la nostra risposta perchè dopo circa tre mesi la risposta avrebbe solo rinnovato le ferite. Prendiamo atto della decisione presa dalla *Pressens faglig Utvalg* ma siamo completamente in disaccordo.

Contestualmente invitiamo la Rappresentanza diplomatica italiana ad assumere un ruolo più attivo nei confronti della stampa norvegese.

Antonio Domenico Trivilino

Oriana Fallaci sepolta col fiorino d'oro e una copia del Corriere

(9colonne Atg) FIRENZE - L'ultimo addio a Oriana Fallaci si è svolto in silenzio, senza grandi cerimonie, così come lei voleva. La giornalista-scrittrice, morta di cancro nella notte tra il 14 e il 15 settembre, è stata sepolta la mattina del 17 settembre al cimitero degli Allori a Firenze.

(continua a pag. 5)

Intercettazioni illegali: venti in manette, fra di loro nomi eccellenti

(9colonne Atg) MILANO - Svolta investigativa per il caso delle intercettazioni, che nei mesi scorsi ha visto coinvolti politici, giornalisti, finanziari, principi e il mondo dello sport. I vari scandali scoppiati nei mesi scorsi, dai furbetti del quartierino passando per vallettopoli fino a calciopoli, coinvolgono il settore security di Telecom. Stamani infatti la Procura di Milano ha emesso 20 ordinanze di custodia cautelare in diverse città italiane. Tra gli arrestati sono finiti in manette anche nomi eccellenti, come l'ex manager di Telecom Giuliano Tavaroli, già sottufficiale dei Ros e responsabile della sicurezza di Marco Tronchetti Provera, l'investigatore fiorentino Emanuele Cipriani, il manager di Pirelli, Pier Guido Iezzi, che si occupa della sicurezza all'interno dell'azienda. Per loro l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla rivelazione di segreti di ufficio.

(continua a pag. 3)

Calendario delle nostre attività ottobre-dicembre 2006

(pag. 6)

**ASSOCIAZIONE
ITALIANI IN NORVEGIA**
Sarpsborggata 7, 0468 Oslo

Indirizzo Internet:
<http://home.no.net/italiani>

Email:
italiani@start.no

PRESIDENTE
Antonio Domenico Trivilino

COMITATO ESECUTIVO

Segretario Generale
XX XX

Cassiere
Luciana Ghersetti

CONSIGLIERI
Francesco Angelillo, Germano
De Paoli, Lino Ghersetti, Ivana
Helberg, Danilo Rini, Giuseppe
Valvo, Nicolò Visaggi

QUOTA ASSOCIATIVA

NOK 300,-
**La quota associativa può
essere versata a mezzo
giro sul conto
dell'Associazione:**
7878 055 2947

L'AURORA
Notiziario dell'Associazione
Italiani in Norvegia

Direttore
Antonio Domenico Trivilino

Capo Redattore
Salvatore Massaiu

Comitato Di Redazione
Franco Fredici, Francesco
Duraturo, Giuseppe Valvo,
Gian Luca Congeddu.

Impaginazione
Giuseppe Valvo

Email:
aurorasulweb@start.no

L'AURORA esce con 6
numeri all'anno ed è inviata
a tutti i soci
dell'Associazione. I non soci
possono ricevere il notiziario
versando Nok 120 sul conto
7878 055 2947
dell'Associazione per spese
postali e di distribuzione.

Numeri arretrati disponibili sul
nostro sito web (link: arretrati)

Assemblea Generale Ordinaria 2006

Venerdì 22 settembre scorso si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci. Il presidente, Antonio Domenico Trivilino, ha ricordato in modo sintetico le attività svolte durante l'anno.

Inoltre ha ringraziato i seguenti consiglieri/soci che con il loro lavoro hanno reso possibile la riuscita delle nostre attività : Giuseppe Valvo, Danilo Rini, Francesco Angelillo, Vincenzo Soggiù, Luciana Ghersetti, Lamberto Joly, Giuseppe Chiarello, Lorenzo Nardocci, Gino Bernadi, Enrico Meschi, Lino Ghersetti, Marit Myhr Trivilino, Vittorio Pinelli, Vittorio Biagi, Maria Barseletti, Åse Thomassen, Ivana Helberg, Anne Lise Illidi, Antonio Soria e Gabriella Bastiani.

Per la pubblicazione de "L'Aurora" ha ringraziato Salvatore Massau, Giuseppe Valvo, Danilo Rini, Francesco Duraturo e Federico Venzi.

Il presidente ha illustrato la situazione economica dell'Associazione che risulta florida grazie al fatto che i lavori vengono svolti gratuitamente. Ha precisato inoltre che il numero dei soci paganti è di 53 persone (si tratta per lo più di nuclei famigliari quindi il numero reale dei soci è 150 - 200 persone) e che l'introito dei contingenti è di circa 15 000 corone, cifra ancora al disotto delle spese di locazione della nostra sede. Il presidente ha invitato tutti a fare opera attiva di proselitismo, in particolare tra i giovani e le donne, e di continuare a partecipare attivamente alle nostre attività.

La relazione del presidente è stata approvata all'unanimità. Si è passato poi alle elezioni ed il consiglio è stato riconfermato in modo unanime. L'unico cambiamento rispetto al consiglio precedente è dato dall'inclusione di Åse Thomassen nel numero dei consiglieri.

La serata si è conclusa con una cena sociale.



L'Italia seconda in Europa per numero di auto pro capite

(9colonne Atg) BRUXELLES - Con 581 veicoli ogni mille abitanti, l'Italia è il secondo paese europeo per presenza di automobili in rapporto alla popolazione. Densità più alta è stata registrata solo in Lussemburgo con 659 auto ogni 1000 abitanti. I dati sono stati diffusi da Eurostat alla vigilia del Car Free Day, che si è celebrato il 20 settembre in tutt'Europa nell'ambito della Settimana europea della Mobilità. Secondo i dati dell'ufficio statistico europeo, oltre a Lussemburgo e Italia, superano la media europea di un'auto ogni due abitanti il Portogallo (572 veicoli ogni 1000 abitanti), la Germania (546), Malta (525) e l'Austria (501). Ben al di sotto del dato medio europeo sono invece Slovacchia (222), Ungheria (280) e Lettonia (297). Quest'ultima è però tra gli Stati che, tra il 1990 e il 2004, hanno visto i maggiori incrementi del parco auto nazionale, segnando un più 142 per cento. grossi incrementi anche in Lituania (+167 per cento), Portogallo (+135), Polonia (+128) e Grecia (+121).



Alla memoria di Eugene Ejeke Obiora (1956 –2006) , contro il razzismo nella polizia

Il sette settembre scorso il cittadino norvegese di origine nigeriana Eugene Ejeke Obiora è morto a Trondheim durante un brutale arresto effettuato dalla polizia. Crediamo che questa morte non sia dovuta al caso ma al fatto che si trattasse di un nero. La polizia norvegese, per fortuna di tutti i residenti in Norvegia non è particolarmente violenta e non è spiccatamente razzista, ma ciò non significa che non ci siano degli elementi razzisti e dei violenti tra le forze dell'ordine. I capi delle organizzazioni africane in Norvegia hanno più volte dichiarato che la polizia norvegese discrimina i neri.



Eugene Ejeke Obiora

Il presidente dell'Associazione African Culture Awareness, Elvis Chi Nwosu, sostiene che se sei un nero ad Oslo corri sempre il pericolo di essere fermato dalla polizia. Puoi essere ammanettato semplicemente perchè la polizia non vede la differenza tra i neri. Questo è un gravissimo problema sociale specialmente per una società che si dichiara multietnica. Questa morte contribuisce a minare la fiducia nella polizia tra i gruppi minoritari residenti in Norvegia. La polizia deve dimostrare di rappresentare sicurezza e giustizia per tutti e non solo per i norvegesi di etnicità norvegese. C'è bisogno di una campagna di opinione nell'interno del corpo di polizia al fine di combattere il razzismo in tutte le sue forme.

Le minoranze, per definizione, hanno bisogno di una protezione da parte dell'apparato giudiziario e delle forze di polizia che dovrebbero essere gli strumenti per eliminare gli abusi e gli sfruttamenti di cui le minoranze spesso sono soggetti. Non possiamo accettare una polizia razzista. Ci auguriamo solo che la morte di Eugene Ejeke Obiora non sia stata inutile.

Antonio Domenico Trivilino

Intercettazioni illegali: venti in manette, fra di loro nomi eccellenti

(continua da pag. 1)

In manette anche il commercialista di Cipriani, Marcello Gualtieri, accusato di riciclaggio. Secondo i pm che hanno firmato l'ordinanza di custodia cautelare - Nicola Piacente, Stefano Civardi e Fabio Napoleone - Cipriani avrebbe nascosto in diversi paesi europei, circa 13 milioni di euro, di cui 11 in Lussemburgo e 2 in Svizzera, su conti cifrati riconducibili all'ex investigatore. Coinvolti nel blitz anche alcuni esponenti delle forze dell'ordine: cinque i militari della guardia di finanza di Como arrestati per aver fornito informazioni riservate a un'agenzia investigativa di Firenze, e un ispettore del compartimento stradale di Torino, che avrebbe rivelato segreti d'ufficio.

Nell'ambito dell'operazione, gli inquirenti hanno disposto anche il sequestro di un immobile a Firenze di proprietà di Cipriani del valore di circa due milioni di euro. Al centro della vicenda ci sarebbe una società d'investigazioni di Firenze, la Polis d'istinto, i cui investigatori privati avrebbero carpito informazioni illegali oltre a quelle lecite, e un giro di fatturazioni gonfiate e fondi esteri. Secondo quanto riporta il gip di Milano, Paola Belsito, gli investigatori una volta "ricevuto l'incarico da parte dei dirigenti delle security" fornivano loro "un resoconto delle attività condotte completo di informazioni illegali", tra cui i precedenti penali, informazioni tributarie, fiscali, anagrafiche, accertamenti bancari. Intanto dal mondo della politica arrivano le prime reazioni. Per Alessandra Mussolini, europarlamentare di Alternativa Sociale "Prodi deve andare in Parlamento a riferire non solo sulle vicende societarie della Telecom ma anche sugli eventuali elementi di conoscenza che possa avere il Governo relativamente alle inchieste della Procura di Milano che hanno portato agli arresti di oggi di dirigenti dell'azienda e di appartenenti alle forze dell'ordine". Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro sostiene che "non ci voleva molto a capire che dentro Telecom ci fossero personaggi di dubbia affidabilità. A quanto pare, sono state create strutture di intelligence parallele che ci riportano indietro nel tempo e che vengono utilizzate per scopi privati". L'ex magistrato di Mani Pulite prende poi le difese della magistratura "perché strutture pubbliche come banche dati non possono essere utilizzate per scavare nella vita dei cittadini, e soprattutto perché vengono utilizzate per ricatti subdoli e guerre personali". A chiedere urgentemente l'istituzione di una commissione d'inchiesta sullo scandalo intercettazioni, è invece Paola Balducci (Verdi), che consenta "da un lato di delineare il contesto in cui si è sviluppato il fenomeno e dall'altro di accompagnare un processo di riforma del sistema, che restituisca trasparenza e agibilità democratica".

Immigrazione, Frattini: “Più dialogo, incontro e comprensione”

(9colonne Atg) BRUXELLES - La convivenza di gruppi etnici diversi in Europa non è solo un problema di ordine pubblico, ma anche “una grande questione sociale e politica che tocca l'identità di noi europei; è una questione che tocca la convivenza e il dialogo interculturale e interreligioso; e che va perciò affrontata per eliminare alla radice il senso di frustrazione, il senso di isolamento di comunità che appartengono a religioni diverse da quella cristiana cattolica, ma che pure vivono nel territorio dell'Unione europea, rispettandone le leggi”. Così il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini, dalle pagine del *Messaggero* di Sant'Antonio – edizione per gli italiani l'estero – parla di immigrazione e diritti per gli immigrati, del dialogo col mondo arabo, della lotta alla povertà, al terrorismo e alla pedofilia. “Noi – prosegue Frattini - non possiamo incoraggiare o tollerare questo senso di frustrazione per una mancanza di dialogo. Quindi la ricetta è: più dialogo, più incontro, più capacità di comprensione”.



*Il vicepresidente della Commissione europea:
Franco Frattini*

L'Italia più di altri Paesi europei, a causa della sua posizione geografica è a rischio “invasione”. Sulla questione l'ex ministro degli Esteri ha spiegato che a Bruxelles sono emerse alcune linee guida da adottare: “In primo luogo una maggiore cooperazione con i Paesi da cui provengono i flussi migratori perché se aiutiamo questi Paesi a migliorare le condizioni di sviluppo locale, noi incentiviamo milioni di persone disperate a non lasciare la loro patria,

ma a rimanere lì, a ricostituire l'agricoltura, l'ambiente, le piccole e medie imprese. E poi – aggiunge - occorre lavorare per una prevenzione dei flussi migratori clandestini. In Europa non possiamo trasformare l'illegalità e la violazione delle regole d'ingresso nei nostri territori nella normalità, con le regolarizzazioni a catena, per esempio. Dobbiamo piuttosto dire con chiarezza che vogliamo immigrati che vivano e lavorino nel nostro territorio – spiega Frattini - ma con regole chiare; dobbiamo stabilire i principi e le leggi che essi debbono rispettare; dobbiamo garantire un lavoro regolarizzato e, ovviamente, l'integrazione. Non possiamo aprire le porte a flussi migratori indiscriminati e poi non garantire una casa, un lavoro, e nemmeno l'apprendimento delle lingue. Oggi, finalmente, l'Europa comincia a parlare con una voce sola rispetto a questi problemi”. Sulla necessità di un'azione comune antiterrorismo tra Europa e Stati Uniti il vicepresidente ha spiegato che “è evidente che noi non avremo mai un Servizio segreto europeo, e che la sicurezza nazionale di ciascun Paese viene gelosamente salvaguardata. Siccome il terrorismo resta la minaccia numero uno alla nostra vita, alla democrazia e alla libertà, noi dobbiamo lavorare con gli Stati Uniti in modo coordinato e coeso, spiegando agli americani che ci sono delle regole che vanno rispettate, anzitutto quelle di protezione dei diritti fondamentali delle persone, anche dei sospetti terroristi”. Quindi relativamente all'ingresso della Turchia nell'Unione Frattini sostiene come possa costituire un vantaggio: “In primo luogo possiamo portare la Turchia a riformare profondamente la propria struttura statale, con l'adozione di leggi moderne, con la tutela dei diritti umani, con garanzie per la libertà, per esempio quella dell'informazione. In secondo luogo, il grande vantaggio è simbolico, cioè di immagine. Se noi avessimo chiuso le porte alla Turchia prima ancora di verificare la sua buona volontà, avremmo dato l'impressione al mondo islamico che noi chiudiamo le porte dell'Europa solo perché loro sono musulmani. Questo avrebbe avuto, a mio avviso, un effetto devastante per il ruolo dell'Europa sulla scena internazionale, esacerbando, di conseguenza, quegli estremismi e quei radicalismi, per fortuna minoritari, verso l'Occidente e verso l'Europa, che ci sono nel mondo islamico”.

=====

Oriana Fallaci sepolta col Fiorino d'Oro e una copia del Corriere

(continua da pagina 1)

I funerali si sono svolti in forma strettamente privata, rispettando il suo volere. "Se avesse potuto non avrebbe detto che era morta, coerentemente a come aveva vissuto", ha detto il nipote Edoardo Perazzi, figlio della sorella Paola. "Ha lasciato scritto esattamente - ha aggiunto il nipote - cosa voleva.



Oriana Fallaci

Ha dato disposizioni precise di non fare cose pubbliche". La famiglia tuttavia non ha potuto evitare la presenza di cameraman, fotografi e giornalisti davanti all'ingresso del cimitero. Edoardo Perazzi ha inoltre ricordato come ci siano state manifestazioni di cordoglio poco apprezzate: "Naturalmente ci sono state manifestazioni di affetto molto tardive. Non sono state particolarmente gradite perché anacronistiche. Oriana che era una persona particolare è stata coerente fino in fondo, non avrebbe gradito tutto questo". Il nipote della scrittrice ha raccontato che ci sono state tante richieste di partecipazione alla cerimonia di tumulazione ma "le abbiamo rifiutate, visto che lei non avrebbe voluto". Tra le telefonate giunte alla famiglia della giornalista anche quelle del ministro alla Cultura Francesco Rutelli e di altri esponenti del Governo e della Regione Toscana. Hanno partecipato alla cerimonia di tumulazione insieme alla famiglia, i collaboratori più stretti della scrittrice, e una decina di amici, tra cui il regista Franco Zeffirelli. Tra i presenti inoltre il presidente del consiglio regionale della Toscana Riccardo Nencini, e l'editore Carlo Vallardi.

Oriana Fallaci è stata sepolta con una copia del Corriere della Sera tre rose gialle e il fiorino d'oro, massima onorificenza della città, conferita a Zeffirelli e da lui stesso deposto nella tomba dell'amica, in segno di protesta, visto che l'amministrazione comunale l'aveva negato alla Fallaci. "Firenze è ingrata - ha detto il regista - a parte voi che siete qui, spero non solo per curiosità, il resto della città fa veramente schifo".

Commentando la cerimonia funebre l'amico fiorentino ha detto: "E' stata molto bella, così come dovrebbe essere fatta sempre. Sono stati ricordati i momenti lieti della sua vita e ne esco lieto e non depresso. Nessuno piangeva, volevamo esserle vicini senza sofferenza", infine ricordando l'amica ha aggiunto: "Eravamo amici da sempre, lei era una fiorentinaccia che faceva paura a tutto il mondo. La donna più importante che Firenze ha avuto nel secolo scorso, la più amata, conosciuta e odiata, l'unica in grado di portare il suo fiorentinismo in giro per il mondo". Zeffirelli ha annunciato inoltre che nelle prossime settimane si terrà a Firenze una cerimonia di commemorazione: "Abbiamo deciso come cittadini di farle un omaggio da amici fra un mese, ma non una di quelle cerimonie del cavolo, dove tutti parlano bene del morto. Voglio fare vedere a questi mascalzoni - riferendosi a chi si è opposto nell'amministrazione comunale a conferire alla Fallaci il fiorino d'oro - che tutta la città la rimpiange". "Nessun pianto - ha commentato il nipote Edoardo alla fine della cerimonia funebre - Qualcuno ha ricordato episodio simpatici. Così com'era lei, si lamentava, infatti, perché veniva sottovalutato questo suo aspetto spiritoso" "Sulla lapide solo il nome, era una scrittrice, non scriveremo cose strane - ha concluso il nipote - solo il nome e il luogo dov'è nata e ha fatto tanto per tornare".

Calendario ottobre - dicembre 2006

Venerdì 3 novembre ore 20.00, in sede.

Conferenza Luciano Ferro ci parlerà di un'Italia che sta scomparendo: *le confraternite*. Dopo la conferenza ci saranno castagne arrosto per tutti. Benvenuti.

Venerdì 10 novembre ore 20.00, in sede. Gli artisti Cristina Ascani e Lorenzo Nardocci ci regaleranno una serata veramente eccezionale. I due sono entrambi di Latina, dove hanno iniziato a suonare insieme.



L'attrice Cristina Ascani durante un'intervista

Hanno suonato spesso insieme in Italia, Svizzera e qui ad Oslo. Chi volesse approfondire la carriera artistica di Cristina Ascani può farlo consultando il sito; www.cdastudiodinardo.com.

Giovedì 23 novembre ore 18:30 nei locali della Frogner Menighetshus, Solheimgata 2 B, vicino a Frognerplass (la seconda traversa a destra di Thomas Heftyegat) si terrà una **serata in collaborazione con il Centro Culturale Russo-norvegese**, Tema della serata sarà anche questa volta la situazione degli anziani di origine straniera nel comune di Oslo. Dopo una breve introduzione del Consigliere della Consulta per l'immigrazione del comune di Oslo, e del nostro presidente, dott. Antonio Domenico Trivilino, seguirà un dibattito. La serata sarà allietata da artisti russi ed italiani.

Venerdì 8 dicembre ore 20.00 in sede. CENONE DI NATALE.

Anche quest'anno vi riproponiamo un momento per stare insieme in allegria. Il cuoco *Vincenzo Soggiù*, forse il miglior cuoco italiano che sia mai stato in Norvegia, ci preparerà una cosa speciale : il cenone sardo.



Si tratta di uno sforzo organizzativo notevole che facciamo volentieri, visti i successi delle edizioni precedenti. Vi preghiamo comunque di rispettare i tempi d'iscrizione e vi ricordiamo che il numero massimo dei partecipanti è di 40 persone.

Prezzo : 200 corone per i soci e 250 per gli ospiti. L'iscrizione, vincolante, entro e non oltre mercoledì 6 dicembre.

Telefonare a Luciana Gheretti 22 64 29 38 , o Antonio D. Trivilino 22 60 37 01 (sera).

Venerdì 15 dicembre ore 20.00 in sede : Questa sera si gioca a tombola. Nel rispetto della più bella tradizione italiana si terrà un'intera serata dedicata al popolare gioco della tombola. Benvenuti e portate con voi anche i bambini.

